

In tre mesi, fra la fine del 2007 e l'inizio del 2008, saranno inaugurate, nel nostro territorio, tre mostre "particolari", promosse da vari organismi della cooperazione ravennate e regionale: *"Arte per l'Umanità – arte e artisti in 120 anni di cooperazione"*, ideata e progettata da Promoart, curata da Luigi Martini ed esposta, in "prima uscita", a Roma al complesso del Vittoriano nella Sala Zanardelli, dal 16 novembre al 17 dicembre 2006, in occasione del 120° della nascita della Lega Nazionale Cooperative e Mutue, al MAR (Museo d'Arte della città di Ravenna); *"Ritratto d'artista. Giulio Ruffini. L'occhio del poeta"*, alla Manica Lunga della Biblioteca Classense, curata da Orlando Piraccini e *"Saro Mirabella, un artista fra i braccianti di Mezzano"*, presso la Circoscrizione di Mezzano, il cui catalogo è stato ideato e progettato da Promoart e curato da Luigi Martini.

Il Consiglio d'Amministrazione di Federazione delle Cooperative, nella sua seduta del 7 settembre 2007, ha deliberato l'acquisto di dieci disegni a tecnica mista di Saro Mirabella, recentemente ritrovati, a oltre cinquanta anni di distanza, e realizzati presso la Cooperativa Braccianti di Mezzano.

I disegni saranno dapprima esposti nel corso della mostra *"Arte per l'Umanità – arte e artisti in 120 anni di cooperazione"*, che si svolgerà a Ravenna dal 20 ottobre al 9 dicembre prossimi, e poi a Mezzano.

Il fatto che quest'ultima mostra sia dedicata dalla Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna al Centenario della Cooperativa Agricola Braccianti di Mezzano ha un profondo significato.

Quei 18 braccianti che l'11 dicembre 1907 costituirono la cooperativa si unirono per combattere, insieme, la miseria, per conquistare il lavoro, per reagire all'emarginazione sociale e culturale. Molti erano analfabeti, alcuni "avevano la seconda o la terza" (elementare).

Solo dodici anni dopo, nel 1919, quando i soci erano ormai più di seicento, si verificò un evento di cui va conservata la memoria.

La cooperativa era ormai in grado di investire e si doveva decidere a che fine destinare le risorse disponibili, tenendo conto dei "bisogni" più sentiti dai soci. L'assemblea discusse due proposte: costruire case per i braccianti o costruire un teatro. I soci votarono e prevalse la proposta di realizzare il teatro.

Un anno dopo il Teatro Italia venne inaugurato con un'opera lirica: il Don Pasquale di Donizetti. I braccianti avevano concretizzato una grande opportunità per la comunità mezzanese, della quale sono stati parte attiva e di trasformazione sociale.

Poi il fascismo, la seconda guerra mondiale, la Resistenza, la Liberazione e la ricostruzione.

E fu allora possibile che si incontrassero la cooperativa dei braccianti e gli artisti sensibili alle lotte per la libertà, i diritti civili, la dignità dei lavoratori.

Nei primi anni Cinquanta il pittore mezzanese Giulio Ruffini, con Giuseppe Mazzullo, Saro Mirabella e altri artisti, raccontarono la vita e la storia dei braccianti. Una parte importante nella storia di questa terra.

Mario Tampieri
Presidente Circolo Cooperatori Ravennati
Associazione culturale

Lorenzo Cottignoli
Presidente Federazione delle Cooperative
della Provincia di Ravenna